

## IL SETTIMO CENTENARIO DI UN'IMPRESA POCO CONOSCIUTA

# Lanzarotto il navigatore genovese che scoprì le Isole Canarie

L'anno 2012 segna la ricorrenza del VII centenario (1312-2012) della scoperta di Lanzarote e delle Isole Canarie da parte dell'intrepido navigatore genovese Lanzarotto Malocello. Le celebrazioni dell'evento si svolgeranno sia in Italia che in Spagna, sostenute da un attivissimo Comitato promotore; il presidente della sezione italiana Alfonso Licata ci ha inviato un interessante articolo storico sulla figura del navigatore, la cui impresa, nonostante sia conosciuta da pochi, può essere affiancata al viaggio di Marco Polo in Asia, di Vasco de Gama in India e di Cristoforo Colombo in America.

Pubblichiamo ampi stralci della relazione.

Il viaggio di Lanzarotto Malocello e la sua epica impresa, culminata nella scoperta delle Canarie, ha il merito di aver infranto e sfatato il mito delle Colonne d'Ercole che, fino a quel momento, si ergevano, oscure e minacciose, a ricordare ai navigatori il limite invalicabile oltre il quale non era consentito andare, aprendo così la via alle successive scoperte geografiche ad opera di altri coraggiosi esploratori.

Nei secoli XIII e XIV i navigatori genovesi scorazzavano al largo

dei mari, acquisendo conoscenze e avviando commerci, al comando di navi proprie o straniere, istruendo equipaggi, per lo più iberici, nella difficile arte della navigazione. Essi erano senza dubbio i migliori marinai del mondo, che non solo conoscevano ogni punto del Mediterraneo, ma si spingevano nell'Atlantico, verso il Portogallo, i Paesi Bassi e l'Inghilterra. Essi, infine, sia per le relazioni con gli Arabi e per le notizie dei loro compatrioti stabilitisi per esercitare il commercio in Oriente e in Africa, credevano fermamente nell'esistenza della comunicazione tra i due oceani che bagnavano le coste opposte del continente africano, non ritenendo un ostacolo insormontabile alla navigazione le tempeste del misterioso oceano Atlantico, il calore equatoriale o i mostri marini.

I genovesi erano in definitiva convinti, forti delle loro cognizioni tecniche perfezionate con l'avvento della bussola e della cartografia, che fosse possibile la circumnavigazione dell'Africa e che questa non presentasse seri problemi: in ogni caso gli eventuali ostacoli erano ritenuti secondari rispetto ai vantaggi che essi si ripromettevano di conseguire dall'impresa: il bisogno che li spingeva verso tale tentativo era così impellente e urgente da convincerli ad affrontare i rischi decisi a superarli.

Si trattava, infatti, di salvare la repubblica di Genova dalla rovina perché le vie commerciali fino a quel momento seguite si stavano chiudendo ed essi erano consapevoli che prima o poi non sarebbe stato più possibile attingere ai ricchi mercati asiatici.

Furono per primi i fratelli genovesi Vadino e Ugolino Vivaldi a tentare l'impresa: partiti nella primavera del 1291, a bordo di due galee, salparono dal porto di Genova alla volta delle Indie e la loro navigazione fu seguita dai loro concittadini fino a quando si svolse in acque e lungo coste conosciute. Ad un certo punto, però, non si ebbero più notizie e nulla mai più si seppe di loro.

Alcuni anni dopo, nel 1312, un altro intrepido capitano e armatore ligure, Lanzarotto Malocello, partì da Genova alla ricerca e in soccorso dei coraggiosi fratelli Vivaldi.

Non tutti in Italia (anzi, a dire il vero, solo pochissimi studiosi o addetti ai lavori) conoscono questo storico personaggio, navigatore vissuto a cavallo dei secoli XIII e XIV nella cornice dell'antica

Genova marinara, padrona dei mari.

Eppure non è certo di poco conto il fatto che proprio con Lanzarotto Malocello abbia inizio la storia moderna delle Isole Canarie. Il suo nome compare per la prima volta nella carta di Angelino Dulcert, datata 1339, nella quale si vede l'arcipelago delle Isole Canarie e attribuisce alla più settentrionale di esse il nome di Lanzarote, destinato a non essere più mutato ("Insula de Lanzarotus Marocellus"). La famiglia Malocello (o Maroxello) era tra le più nobili di Genova, distinta per cariche pubbliche ricoperte e per le memorabili imprese compiute.

Lo sbarco di Lanzarotto Malocello alle Canarie può collocarsi temporalmente nell'anno 1312. Egli, partito da Genova alla ricerca dei coraggiosi fratelli Vivaldi, giunse nell'isola

alla quale diede il suo nome, la Lanzarota (oggi Lanzarote), situata a sud della più piccola "Alegranza"; se ne impadronì e, a presidio del proprio dominio e di quello della Repubblica di Genova, vi costruì un castello, dove visse vent'anni. Due posteriori avventurieri francesi, Juan de Betancourt e Gadifer de la Salle, al loro arrivo a Lanzarote nel 1402, trovarono i resti diroccati.

Come già detto, però, è solo nel 1339 che appare la prima carta che menziona la "Insula de Lanzarotus Marocellus", mentre più tardi, nel 1367 compare la carta dei fratelli Pizigani con il gruppo delle Canarie quasi al completo e, fatto inedito, sulla Lanzarota è disegnato lo stemma genovese e navi genovesi si notano veleggianti verso il sud.

Appare doveroso rendere il giusto merito a questo intrepido navigatore italiano, ancora oggi sconosciuto ai più. E' anche per colmare questa lacuna che due nazioni, la Spagna e l'Italia, si apprestano a celebrare il settimo centenario di questo importantissimo avvenimento storico-geografico.

**ALFONSO LICATA**  
(Presidente del Comitato Promotore per le celebrazioni in Italia)